

Mitt. GANCI Giuseppe
Trav. Rigiliffi,26
Cassetta Modulare n.1
96100 SIRACUSA

Presidenza della Repubblica
Palazzo del Quirinale
00187 Roma
c.a. Presidente Giorgio Napolitano

Al Mediatore Europeo
1 Avenue du President Robert Schuman
B.P. 403
F- 67001 Strasbourg Cedex (Fr)

Al Consiglio Superiore della Magistratura
Piazzale dell'Indipendenza,6
00185 Roma

Ministero di Giustizia
Via Arenula,70
00186 Roma
c.a. Ministro Angelino Alfano

Guardia di Finanza
Nucleo di Polizia Tributaria ROMA
Via Dell'Olmata,45
00100 Roma

Guardia di Finanza
Nucleo di Polizia Tributaria PALERMO
Via Regione Siciliana, 27
90135 Palermo

Divisione Investigativa Antimafia
c/o Ministero dell' Interno
Palazzo del Viminale
Via A. De Petris, 7
Roma

e p.c. Procura della Repubblica di Siracusa
viale S. Panagia, 109

96100 Siracusa
c.a. dott.ssa Elvira Maltese

Siracusa,

Oggetto: **Ulteriori risvolti concernenti le mie pubbliche denunce, come da blog WWW.pippoganci.it, agli allegati n.13, 18, 23, 24, 32, 38 e 46.**

Con la presente, per l'ennesima volta, mi trovo a dover intervenire, in prima persona, per sollecitare degli interventi che, stranamente, la magistratura ritarda nel voler concretizzare. Basti verificare il verbale del 27.10.2009 (allegato n.36 del mio blog), ed agli addebiti contestatemi, dal Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Andrea Palmieri, per evidenziarvi che, a distanza di un ulteriore anno, niente è ancora emerso, nei confronti dell'azienda GIARDINA e degli eventuali complici.

Essendo che, sempre in prima persona, mi sono recato presso gli inquirenti, per avere notizie delle indagini, non nutro più dubbi sul fatto che gli inquirenti, da due anni, sono a conoscenza, per i periodi con cui l'azienda pagava la quasi totalità dei lavoratori con assegni circolari, di quanto segue:

- a) quante giornate l'azienda ha inserito, annualmente per ogni lavoratore, in busta paga;**
- b) quante giornate, annualmente, ha effettivamente lavorato ogni singolo lavoratore;**
- c) gli importi delle buste paga di ogni singolo lavoratore;**
- d) gli importi degli assegni circolari emessi per ogni singolo lavoratore.**

In riferimento a quanto sopra, gli inquirenti dovrebbero pertanto essere già a conoscenza, sia della differenza di giornate che l'azienda ha volontariamente omesso di dichiarare, che l'ammontare degli importi corrisposti in nero. Nonostante ciò l'Inps ha continuato, ulteriormente, a corrispondere sia l'indennità di disoccupazione agricola che gli assegni familiari, per importi non spettanti. Tutti concetti che, da sempre, ho espresso. Pertanto inspiegabile che, nonostante quanto accertato, all'interno dell'azienda si continuano a perpetrarsi le illegalità. **Motivo per cui lancio, da sempre, anche accuse di complicità che hanno permesso, nel 2007, per prima l'aggressione psicologica, successivamente la mia eliminazione e, ancora oggi, tutta una serie di manipolazioni finalizzate ad un mio preciso condizionamento economico, fisico e psichico.**

A seguito di quanto, emergerà dalle indagini, alle persone che ne verranno coinvolte, ed ai periodi interessati, mi permetterà di avvalorare i miei sospetti di collusione, concussione e corruzione. Sospetti che, come già dichiarato in precedenza, si sono concretizzati, a seguito della strana ed improvvisa comparizione del procedimento "RGNR Mod21 n.4281/07 art.640 CP in Siracusa il 07.06.06" (allegato n.25 del mio blog). Sospetti che hanno un fondamento a seguito dei mancati interventi. Inspiegabile pertanto il fatto che, si persiste nel temporeggiare e nel non voler adottare contromisure affinché, dette illegalità non vengano a ripetersi. **Si continua a non intervenire, permettendo ancora oggi che i lavoratori vengano pagati, in parte, tramite versamenti bancari ed in parte, ancora in nero, consentendo la continuazione della truffa. Inoltre si persiste nel non consentire il riconoscimento della maggiorazione contrattuale per le ore straordinarie.**

Nonostante quanto già appurato, da oltre due anni, solamente da un paio di settimane la Guardia di Finanza si è recata presso l'azienda GIARDINA, presumibilmente per controlli fiscali e che, probabilmente, non daranno l'esito che il caso esige.

A conferma di tutto quanto appena evidenziato inizierò con il citare i seguenti articoli del nostro Codice Penale:

- **articolo 416-associazione per delinquere.** “Quanto tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti..... fra cui, anche quello diretto a commettere taluno dei delitti di cui agli art. 600, 601, 602”;
- **articolo 600–Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù.** “La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittando di una situazione d'inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona”.

Dalla coesione di questi due articoli e da quanto già emerso dalle indagini, sicuramente si è già a conoscenza a chi attribuire il ruolo di vittima ed a chi attribuire i ruoli di promotori.

Si persiste nel voler tutelare l'azienda a discapito della tutela dei diritti dei lavoratori. Per diversi decenni è stato consentito all'azienda di basare la propria stabilità utilizzando, secondo un proprio tornaconto, denaro pubblico e denaro che ha sottratto ai propri dipendenti, con il quale, a seguito di mirate strategie aziendali, oltre che incrementare il proprio patrimonio, gli è stato consentito, liberamente, di accedere ad ulteriori contributi nazionali e comunitari.

Troppo comodo colpevolizzare i lavoratori. I promotori di tale e tanta illegalità, per scopi strettamente economico-personali e politici, sono da ricercare altrove. **Probabilmente gli stessi che persistono nel negare, ai lavoratori agricoli, il rispetto dello Statuto dei lavoratori e della, tanto decantata, Costituzione Italiana, lasciando che, fatto di concezione criminosa, vengano coinvolti penalmente in responsabilità di cui non ne hanno colpe (riferimento art. 416 e 600 C.P. e non solo).**

Anche da parte del Presidente del Parlamento Europeo, noto un disinteresse nell'appurare la veridicità delle mie accuse nei confronti di coloro che hanno permesso, ad un'azienda debitrice verso la pubblica amministrazione del proprio paese, di accedere a fondi comunitari, sia individualmente che in associazione d'impresе. Inoltre, a seguito di quanto comunicatomi dalla D.G. Agricoltura e sviluppo Rurale, sono ancora in attesa, sin dal mese di aprile c.a. di una risposta del sig. Georg Fischer della protezione e l'integrazione sociale in seno alla D.G. occupazione, affari sociali e pari opportunità.

E' mio pensiero che, organi competenti del Parlamento Europeo vigilano affinché si eviti che lobby appartenenti alle singole nazioni comunitarie, oltre che utilizzare illecitamente proprio denaro pubblico, si favoriscono, tramite collusioni o false dichiarazioni, nella spartizione di fondi comunitari. Non soddisfatti di tutto ciò, in quanto tutelati illecitamente, discriminano, sfruttano, sottraggono illecitamente e quant'altro, ai propri lavoratori.

Azioni che hanno permesso all'azienda GIARDINA di operare, oltre che nell'illegalità, anche in regime di sleale concorrenza. Contrariamente, una miriade di piccole aziende, per tipologie di reati minori, vengono trattate diversamente e con più severità (**probabilmente per dimostrare che i controlli, alle aziende agricole, vengono effettuati).** **Ecco perché veniamo istigati all'illegalità in quanto unica soluzione**

alla sopravvivenza. Ecco perché ho parlato di un ritorno al feudalesimo, i cui confini sono in continua estensione, sicuramente nazionali, ma probabilmente europei, se non oltre. Ecco perché, a seguito di una contestabile giustizia, non mi sento di vivere in un paese democratico, dubitando sul modo con cui viene gestita quest'ultima. Ribadisco, per l'ennesima volta, il mio sacrosanto diritto ad una REGOLARE GIUSTIZIA.

Nel nostro paese, la giustizia, le istituzioni ed i media intervengono celermente, solo per scopi politici, adottando delle soluzioni che, in seguito, possono rivelarsi criticabili (riferimento al licenziamento dei tre operai della Fiat di Melfi avvenuto tra il 6-7 luglio 2010 e l'immediata sentenza del giudice del lavoro, per il loro reintegro in Fiat, per la fine di agosto ultimo scorso. Operai che rivestivano la carica di delegati sindacali della Fiom-Cgil). Contrariamente queste mie denunce, i cui contenuti sono basati, oltre che al mio reintegro sul posto di lavoro ed al riconoscimento di quanto spettante ai lavoratori tutti, anche nel far emergere una truffa multimilionaria già accertata, vengono, volutamente, protrate nel tempo.

A distanza di quasi tre anni affermo, senza ombra di dubbio, che le mie denunce sono state, da coloro che ne sono venuti a conoscenza, snobbate o addirittura non lette. Probabilmente per sottolineare sprezzantemente la loro superiorità. Ne sono conferma, in quei rari casi, le risposte striminzite e dai contenuti vaghi che ho ricevuto, nelle quali si recepisce la mancanza di volontà nel voler procedere di conseguenza. Motivo per il quale la decisione di mettere il tutto in rete, anche quella documentazione, volutamente, ignorata dagli inquirenti e **soprattutto per informare il Popolo Sovrano.** Documentazione che si potrà consultare sul mio blog www.pippoganci.it "le verità di Don Chisciotte", dove esporrò sia le mie continue riflessioni che la documentazione riguardante le varie fasi processuali.

Ribadisco, inoltre, che mi si sta, volutamente, esponendo a seri rischi d'incolumità in quanto, oltre che essere additato, nei confronti dei lavoratori del comparto, come responsabile nel voler stravolgere quei consolidati patti leonini, sono anche a conoscenza di casi di stalking o molestie che si vuol dire, regolarmente denunciati e da me evidenziati nella mia ultima del 31.03.2010 (allegato n.46 del mio blog). Probabilmente, anche questo episodio, finalizzato a tutela dei titolari dell'azienda, verrà insabbiato o lasciato nel totale silenzio.

Vengono maggiormente tutelati quei malavitosi che hanno compiuto azioni di una ferocia estrema e che decidono di collaborare con la giustizia. Contrariamente viene esposto a seri pericoli chi vuole collaborare per far emergere collusioni e con ogni probabilità concussioni e/o corruzioni, finalizzate alla truffa. In aggiunta dobbiamo ascoltare le continue baggianate sull'omertà siciliana. Niente di più falso in quanto i veri omertosi e mistificatori sono da localizzare nei palazzi istituzionali. La cronaca nazionale ne è l'esempio lampante.

Queste mie azioni sono la conseguenza del fatto che dal 2007, anno in cui ho iniziato a richiedere le elezioni delle RSU, i sindacati confederati si sono tenuti alla larga dal risolvere i molteplici problemi che persistono in azienda ed in tutto il comparto agricolo della provincia, favorendo in modo incondizionato determinate aziende. Non sono esenti da responsabilità anche le Istituzioni e tanti altri in quanto, da tre anni, ma probabilmente da oltre un ventennio stanno tenendo il comportamento delle tre scimmie (non vedere, non sentire e non parlare).

In attesa di una vostra risposta, per me esauriente, in merito, vogliate gradire i miei più cordiali saluti.

Giuseppe GANCI